

40

Alexis de Tocqueville

Libertà individuale e potere democratico

La democrazia in America, Cappelli,
Bologna, 1971

Alexis Clérel de Tocqueville (1805-1859) è uno dei maggiori pensatori politici del XIX secolo. Aristocratico francese di idee liberali, non credeva nelle costituzioni concesse dall'alto da un'oligarchia illuminata ma neanche nel radicalismo giacobino. Dopo la rivoluzione del luglio 1830, che aveva posto fine in Francia alla Restaurazione (→ p. 620) e profondamente convinto che lo Stato non fosse concepibile senza libertà né la libertà senza l'eguaglianza, Tocqueville fece un viaggio negli Stati Uniti, dove ebbe modo di conoscere e studiare un sistema di governo legittimato dal consenso della maggioranza ma in cui le libertà individuali erano garantite. Raccontò questa sua esperienza e le riflessioni che ne erano scaturite nel saggio *La democrazia in America*, pubblicato in due diversi momenti, la prima parte nel 1835, la seconda nel 1840.

Nel brano che segue Tocqueville delinea i pro e i contro di un governo aristocratico illuminato e di un governo democratico, per concludere che *La libertà democratica non conduce le sue imprese con la stessa perfezione del dispotismo intelligente; spesso, anzi, le tralascia prima di averne tratto i frutti. Ma a lungo andare, essa produce risultati maggiori; fa tutte le cose meno bene, ma ne fa di più.*

I vizi e le debolezze del governo democratico si notano senza fatica, ma le sue qualità non si scoprono che poco alla volta. Quel che è certo è che le leggi della democrazia tendono al bene dei più, mentre quelle dell'aristocrazia tendono a monopolizzare potere e ricchezza nelle mani di pochi. Per contro, l'aristocrazia è infinitamente più abile nella scienza della legislazione; più avveduta e sapiente, essa conosce l'arte di far convergere contemporaneamente e verso lo stesso obiettivo la forza collettiva di tutte le sue leggi. Gli strumenti della democrazia sono invece più imperfetti: senza volerlo, essa lavora sovente contro se stessa ma il suo fine è più utile ed è gran privilegio degli americani, d'altronde, di poter fare degli errori riparabili. Se il funzionario democratico fa cattivo uso del suo potere, breve è la sua carica. E comunque, se in uno Stato democratico i governanti sono meno onesti e meno capaci, i governati sono più illuminati e più accorti. Il reale vantaggio della democrazia non è, come dicono, di favorire la prosperità di tutti, ma di servire il benessere del più gran numero. [...]

L'uomo che comprende l'influenza che esercita il benessere generale sul suo proprio e sa che la legge gli consente di contribuire a produrre questo benessere, si interesserà alla prosperità del suo paese in primo luogo come a cosa che gli è utile e secondariamente come ad un'opera sua. [...]

Perciò non si ripeterà mai abbastanza che nulla è più fecondo di prodigi che l'arte di essere liberi, ma nulla è più difficile che apprendere la libertà. Il dispotismo¹ spesso si presenta come il riparatore di tutti i mali, l'appoggio del buon diritto, il sostegno degli oppressi e il fondatore dell'ordine: nel seno della momentanea prosperità che esso fa nascere, i popoli si addormentano per risvegliarsi poi miserabili. La libertà, per contro, nasce d'ordinario in mezzo alle tempeste, si consolida faticosamente fra le discordie civili e solo quand'è divenuta antica lascia conoscere i suoi pregi.

È possibile farsi un'idea dell'estrema uguaglianza degli americani, ma non si potrebbe riuscire a comprendere la loro attività politica senza esserne stati testimoni. Appena scesi sul suolo americano, vi trovate in mezzo a una specie di tumulto; un clamore confuso si alza da tutte le parti, mille voci giungono

1. **dispotismo:** governo assoluto.

nello stesso tempo a voi e ognuna di esse esprime un bisogno sociale. Attorno a voi tutto è in movimento: qua la gente di un quartiere si è riunita per decidere sulla costruzione di una chiesa; là si pensa a scegliere un rappresentante; più oltre i deputati di un cantone² corrono in città per provvedere a certi miglioramenti locali; altrove i contadini di un villaggio abbandonano la loro terra per andare a discutere il progetto di una via o di una scuola. Alcuni cittadini si riuniscono al solo scopo di dichiarare che disapprovano il governo; altri per proclamare che gli uomini al potere sono i padri della patria³; ed eccone ancora certi che ritengono l'ubriachezza come la fonte principale di tutti i mali dello Stato e vengono a impegnarsi solennemente di dare esempio di temperanza.

Non si potrebbe lavorare più accanitamente per la felicità. Il fatto è che il più gran piacere per un americano, è di occuparsi della cosa pubblica e di parlarne. Le donne stesse prendono parte alle pubbliche assemblee e si riposano delle cure domestiche ascoltando discorsi politici. Per esse, i club⁴ tengono in certo modo il posto degli spettacoli. Un americano non sa conversare, ma sa discutere; anzi nemmeno discute, ma disserta⁵. Vi parla sempre come a una assemblea e se gli accade di riscaldarsi dirà: signori, rivolgendosi al suo interlocutore. Costringere l'americano a occuparsi solo dei suoi affari, significherebbe carpirgli⁶ metà della sua esistenza.

Quando gli avversari della democrazia pretendono che il governo di uno solo faccia meglio del governo di tutti, a me pare che essi abbiano ragione. La libertà democratica non conduce le sue imprese con la stessa perfezione del dispotismo intelligente; spesso, anzi, le tralascia prima di averne tratto i frutti. Ma a lungo andare, essa produce risultati maggiori; fa tutte le cose meno bene, ma ne fa di più. La democrazia non offre al popolo il governo più abile, ma fa ciò che il più abile dei governi è spesso incapace di fare; essa diffonde in tutta la compagine sociale un'attività inquieta, una forza sovrabbondante, una energia capace di suscitare prodigi.

- 2. **cantone:** distretto.
- 3. **i padri della patria:** i fondatori della nazione.
- 4. **club:** associazioni politiche.
- 5. **disserta:** discute con argomentazione ragionata.
- 6. **carpirgli:** portargli via.

LAVORIAMO SUL TESTO

1. **Le ragioni e i limiti della democrazia.** Quali sono i motivi che rendono necessaria la democrazia nella società moderna e quali difficoltà si incontrano per attuarla?
2. **Le qualità dell'aristocrazia.** In quale settore l'aristocrazia mostra la sua superiorità nei confronti del sistema democratico?
3. **L'esercizio del potere democratico.** Quali caratteristiche contraddistinguono i governanti dei sistemi democratici? Per quale ragione i danni provocati dai loro eventuali errori sono riparabili?
4. **La partecipazione dei cittadini.** Per quale motivo, la democrazia stimola la partecipazione attiva alla vita sociale e politica del paese?
5. **La natura del potere assoluto.** Qual è la momentanea ragione che spesso spinge i cittadini a preferire il dispotismo nei confronti della libertà democratica?
6. **La vita in America.** Quali aspetti della vita sociale in America colpiscono l'attenzione di Tocqueville?